

ATTUALITÀ Nonostante il suo cognome significhi cardellino, Maria Lurdes Pintassilgo, premier del Portogallo, non teme nessuno. È capace e decisa. "Non esistono", dice, "governi ideali, ma solo buoni governi per soluzioni concrete".

UN "CARDELLINO" CON LA VOCE DURA



Dal tumulto della rivoluzione portoghese, dalle lotte tra i capitani, dai soldati con il garofano infilato nella canna dei fucili, è uscita alla fine la signorina Maria. Dal primo giorno di agosto, Maria Lurdes Pintassilgo, 49 anni, ingegnere, è il capo del governo di Lisbona: « Peccato. Con qualche mese di anticipo avrei potuto battere la Thatcher. Però non bisogna prendersela: dopotutto, gli inglesi sono stati i primi anche nella scoperta del vino di Porto ». Maria Lurdes è cattolica di sinistra, nubile e di costumi severi. Vive con alcune amiche in un appartamento sulle rive del Tago, di fronte a Lisbona. Sebbene il suo cognome - Pintassilgo - significhi in portoghese « cardellino », Maria Lurdes è una donna dalla voce dura. Il presidente della Repubblica, il generale Ramalho Eanes, l'ha incaricata di formare un governo che durerà cento giorni e che dovrà portare il paese alle

elezioni legislative. Lei accetta le regole, dice che il suo governo sarà « competente e imparziale ». Però, aggiunge, la sua sarà una neutralità attiva: « Non esistono governi ideali », dice, « esistono soltanto buoni governi per situazioni concrete ».

Maria Lurdes Pintassilgo non è un personaggio nuovo nella vita politica portoghese. È stata ambasciatrice all'Unesco e ha avuto incarichi di governo dopo la rivoluzione che il 25 aprile 1974 mise fine alla dittatura impiantata mezzo secolo prima da Salazar. È una donna intelligente, solida nelle idee e anche nell'aspetto. I giornali spagnoli, stupefatti da questo colpo che il *machismo* subisce nella penisola iberica, la descrivono come la zia « che tutti abbiamo da qualche parte ». Il primo agosto, durante la cerimonia di investitura nel palazzo presidenziale di Belem, Maria Lurdes non si è mai separata dalla sua borsetta. Il suo primo discorso è stato molto chiaro e deciso: « Non sarò io a cominciare né le polemiche né le battaglie. Ci sono molti sterili antagonismi da superare ». Ha detto che cercherà soluzioni nuove. Le sembra che il contrapporsi delle ideologie, spesso vano, faccia ricadere sul Portogallo un peso eccessivo. Il generale presidente della Repubblica si è congratulato con lei per il coraggio che ha dimostrato nell'accettare l'incarico.

Sebbene il suo compito sia solo quello di portare il paese alle elezioni di novembre e poi di cedere il campo, il governo di Maria Lurdes Pintassilgo nasce tra violente polemiche. Attacchi durissimi le vengono dai partiti di centro e di destra che, contro ogni evidenza, descrivono il nuovo primo ministro come una personalità inquinata da venature marxiste. Rinfacciano a Maria Lurdes la sua vicinanza a quella sinistra liberale

che orientò nella prima fase della rivoluzione il movimento dei capitani. Le rimproverano la sua amicizia con Melo Antunes, che è uno degli uomini più influenti del consiglio della rivoluzione. Lei si difende da queste accuse con ironia e arricchisce di termini nuovi il gergo politico portoghese: « Io non sono meloantunista. È Melo Antunes che è marialurdista ». Comunque stiano le cose questo governo di amministrazione ha ricevuto dai partiti di sinistra un rapido segnale di via libera. Il leader socialista Mario Soares non è d'accordo sulla genesi della crisi, ma dice che il governo di Maria Lurdes assicurerà al Portogallo « elezioni veramente libere ». Alvaro Cunhal, primo segretario del Partito comunista, dice che ci sarebbero stati anche altri sbocchi alla crisi, ma che questa soluzione, più tecnica che politica, « risponde all'interesse generale ». La destra, che già mesi fa attaccò con violenza la signora, insiste nel dire che il suo governo « non dà sufficienti garanzie di neutralità » nel delicato periodo preelettorale in cui il Portogallo sta entrando. Il presidente del centro democratico sociale, Freitas do Amaral, bolla come « immorale » il governo della signora. A suo giudizio, il presidente della Repubblica ha fatto la peggiore scelta possibile. E perché? « Maria Lurdes Pintassilgo non ha nulla di neutrale. È di sinistra, è socialista, è progressista ».

Quale è dunque il vero ritratto politico di Maria Lurdes? Hanno qualche fondamento le ragioni di chi la descrive come « una Thatcher rossa »? Maria Lurdes è una cattolica di sinistra che si è sempre guardata dall'attaccare le gerarchie della Chiesa. Le colorazioni politiche che i suoi avversari le attribuiscono, le vengono dalle sue idee - definite a Lisbona « terzo-



di Alberto Bains

Publicações

Original

Fundação Cuidar o Futuro



Qui a fianco e a sinistra:

Maria Lurdes Pintassilgo.
Il nuovo premier portoghese ha 49 anni ed è laureato in ingegneria. L'ultima donna che regnò nel paese prima di lei, fu la regina Maria II, nel 1853.



personale». Per il leader socialdemocratico Sa Carneiro, mostra un evidente disprezzo: «L'infinito più uno», dice, «rimane l'infinito. Cioè il vuoto». Se ricorre a formule come questa (e se frena la lingua) è per altre ragioni: «Queste polemiche sono inutili. Mi ricordano i tornei medioevali. Io ho altre cose da fare».

Maria Lurdes ha promesso che il suo governo non perderà i cento giorni che le sono stati assegnati in vani discorsi o in polemiche. Le biografie dei suoi ministri sembrano confermare questo intendimento. È un governo di tecnici, di ingegneri, di professori che hanno fatto fulminee carriere universitarie. «Maria Lurdes ha scelto i primi della classe, i numeri uno», ha scritto un giornale di Madrid.

Come un'onda lunga, le arrivano subito addosso gli aumenti di prezzo dovuti al rincaro del petrolio. La situazione economica è pessima, quella politica riproduce, nel contrapporsi delle destre e delle sinistre, una sorta di scacco perpetuo. Sono caduti i governi militari, i socialisti come Soares, i tecnocrati come Mota Pinto. Il paese vive da cinque anni una crisi permanente che alterna convulsioni improvvise a lunghi periodi di paralisi e di impotenza. Una mozione di censura, presentata dai socialisti e dai comunisti contro un piano del ministro dell'economia Manuel Jacinto Nunez, fece cadere ai primi di giugno il quarto governo costituzionale. Da allora, i dubbi sulla reale possibilità di governare il paese si sono fatti più gravi, e le voci sull'imminenza di un colpo di Stato hanno preso un ritmo quasi quotidiano. Il giorno prima dell'investitura al governo di Maria Lurdes, il generale Eanes, che non è soltanto il presidente della Repubblica ma è anche il capo di stato maggiore delle forze armate, ha tenuto un discorso in una base di fucilieri della marina. «Con tutte le mie forze impedirò che le armi interferiscano in qualsiasi maniera, nel normale processo democratico... La sfida delle forze armate consiste oggi nel dimostrare che siamo capaci di porre termine al ciclo tragico degli ultimi centocinquanta anni della nostra storia». La destra afferma che questo è un avvertimento alle tentazioni golpiste della sinistra. La sinistra sostiene esattamente il contrario. Maria Lurdes sta in mezzo, per cento giorni, con il suo governo di tecnici.

Alberto Bainsi

COSÌ IL PORTOGALLO DOPO SALAZAR

■ Il governo che Maria Lurdes Pintassilgo ha formato a Lisbona il primo di agosto è il quinto governo costituzionale che si succede al potere dalle elezioni del 1976; ed è l'undicesimo dal 25 aprile 1974, giorno che segna la rivoluzione dei garofani e la fine della dittatura salazarista. Il primo governo costituzionale ebbe come leader il socialista Mario Soares: assunse il potere nel luglio del 1976 e cadde in parlamento diciassette mesi dopo, agli inizi del dicembre 1977. La crisi fu risolta dal presidente della repubblica generale Eanes con un nuovo incarico a Soares. Questi formò il governo con socialisti, militari indipendenti e tre ministri del centro democratico sociale, riuscendo a mantenersi al potere

per sei mesi appena. Il terzo governo costituzionale durò lo spazio di una giornata. Eanes incaricò un tecnico, l'ingegnere Alfredo Nobre Da Costa che assunse i poteri, scelse i ministri, si presentò al parlamento e non ottenne l'investitura il 29 agosto dello scorso anno. Dopo tre mesi di crisi e di consultazioni andò al potere il professor Carlos Mota Pinto, caduto in parlamento il 6 giugno scorso per un voto di sfiducia delle sinistre unite. Il quinto governo portoghese, in tre anni, è quello appena entrato in carica con Maria Lurdes Pintassilgo: durerà fino a novembre, quando i portoghesi saranno chiamati a votare nelle elezioni politiche anticipate.

mondiste» - secondo le quali sono necessari in Portogallo un nuovo ordine sociale e nel mondo un nuovo ordine economico. Come si vede, non c'è nulla fin qui che possa creare qualche imbarazzo a un qualsiasi social-democratico italiano o tedesco. Più sospetti appaiono alla destra i legami tra Maria Lurdes e quei «capitani di april» che nel composito quadro della rivoluzione rappresentarono la sinistra moderata. In quel tumultuoso periodo, la signora fu sottosegretario e poi ministro per gli Affari sociali in governi presieduti da Palma Carlos e da Vasco Gonçalves che, come affermano a Lisbona i giornali conservatori, favorirono una maggiore influenza dei comunisti. Di fronte a questi attacchi, Maria Lurdes va rivelando un vivace temperamento polemico. Dei leader di destra, che rifiutarono di incontrarla durante le consultazioni e che non erano presenti alla cerimonia di investitura, dice semplicemente che, in mancanza di argomenti politici, le votano «una avversione

Fundação Cuidar o Futuro

Original

Epoca

11 de Agosto de 1979